

**Bruxelles, 16 giugno 2025
(OR. en)**

9595/25

**SOC 329
EMPL 207
EDUC 189
ECOFIN 639**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Valutazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2025 e attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2024: parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale - <i>Approvazione</i>

Si allega per le delegazioni il parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale in merito alla valutazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2025 e all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese per il 2024, che sarà approvato dal Consiglio EPSCO in occasione della sessione del 19 giugno 2025.

Addenda alla presente nota:

- Riesami della convergenza sociale 2025 dell'EMCO e del CPS - Conclusioni specifiche per paese (ADD 1)
- Riesami della sorveglianza multilaterale 2025 dell'EMCO - Conclusioni specifiche per paese (ADD 2)
- Riesami multilaterali dell'attuazione 2025 del CPS - Conclusioni specifiche per paese (ADD 3)

Parere del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale sul ciclo del semestre europeo 2025

13 giugno 2025

Preambolo

Sulla base delle disposizioni degli articoli 148, 150 e 160 del trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), delle decisioni del Consiglio che istituiscono i comitati e del regolamento 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche, il comitato per l'occupazione (EMCO) e il comitato per la protezione sociale (CPS) sono responsabili dell'attuazione del semestre europeo per quanto riguarda l'occupazione, le competenze e le politiche sociali.

Di conseguenza durante l'intero ciclo del semestre europeo 2025, a seguito delle rispettive proposte presentate dalla Commissione europea, l'EMCO e il CPS hanno contribuito alla messa a punto della *relazione comune sull'occupazione*¹ annuale, della *raccomandazione sulla politica economica della zona euro*² e delle nuove *raccomandazioni specifiche per paese (RSP)*³. I comitati hanno elaborato inoltre conclusioni del Consiglio a corredo della *relazione comune sull'occupazione 2025*⁴ e una *nota orizzontale* per il Consiglio europeo a corredo delle *RSP 2025*⁵.

¹ La relazione comune sull'occupazione 2025 è stata [proposta dalla Commissione](#) il 18 dicembre 2024 nell'ambito del pacchetto d'autunno. A seguito dei negoziati in sede di comitati, è stata [adottata dal Consiglio](#) il 10 marzo in occasione della sessione del Consiglio EPSCO. La versione definitiva è disponibile [a questo link](#).

² Gli [aspetti occupazionali e sociali](#) della raccomandazione per la zona euro sono stati approvati il 10 marzo in occasione della sessione del Consiglio EPSCO. La raccomandazione è stata [infine adottata](#) il 13 maggio in occasione della sessione del Consiglio ECOFIN.

³ Le raccomandazioni specifiche per paese 2025 sono state [proposte dalla Commissione](#) il 4 giugno nell'ambito del pacchetto di primavera. A seguito dei negoziati in sede di comitati, gli aspetti occupazionali e sociali sono stati adottati dal Consiglio il 19 giugno in occasione della sessione del Consiglio EPSCO. L'adozione definitiva è prevista per l'8 luglio in occasione della sessione del Consiglio ECOFIN.

⁴ Le [conclusioni del Consiglio sulla relazione comune sull'occupazione 2025](#) sono state approvate dal Consiglio il 10 marzo in occasione della sessione del Consiglio EPSCO.

⁵ La nota orizzontale relativa alle raccomandazioni specifiche per paese 2025, elaborata sotto l'autorità della presidenza polacca, intende contribuire alle discussioni politiche in sede di Consiglio (in occasione delle sessioni del Consiglio EPSCO ed ECOFIN, rispettivamente il 19 e il 20 giugno) e di Consiglio europeo (26 e 27 giugno).

I comitati hanno esaminato inoltre i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle pertinenti RSP 2024 formulate dal Consiglio. Anche l'attuazione del *quadro di convergenza sociale* ha contribuito al monitoraggio dello stato della convergenza sociale verso l'alto nell'UE⁶.

Relativamente a quest'ultima, la prima fase dell'analisi è stata integrata nella relazione comune sull'occupazione 2025, mentre la seconda fase dell'analisi è stata pubblicata dalla Commissione a seguito di uno scambio bilaterale con gli Stati membri interessati e una consultazione effettuata con le parti sociali in merito ai rischi e alle sfide per la convergenza sociale verso l'alto. I risultati della seconda fase dell'analisi sono poi stati discussi in sede di EMCO e CPS attraverso una serie di *riesami della convergenza sociale*⁷.

In seguito all'entrata in vigore del regolamento 2024/1263⁸, nel 2025 i comitati hanno discusso anche per la prima volta degli aspetti occupazionali e sociali dei nuovi *piani strutturali di bilancio di medio termine*⁹ e delle relative *relazioni annuali sui progressi compiuti*¹⁰ elaborate dagli Stati membri. In cooperazione con i comitati ECOFIN, anche l'EMCO e il CPS hanno contribuito all'elaborazione delle raccomandazioni del Consiglio che approvano i piani strutturali di bilancio di medio termine¹¹.

La **sezione 1** del presente parere contiene le opinioni generali dei comitati sugli aspetti del semestre europeo relativi alla governance. La **sezione 2** contiene alcune riflessioni sulle proposte di RSP 2025 adottate dalla Commissione e presentate all'EMCO e al CPS il 5 giugno 2025. La **sezione 3** contiene l'esito dell'esame dei progressi compiuti dagli Stati membri verso l'attuazione delle pertinenti RSP 2024 e delle risultanze del quadro di convergenza sociale, sotto forma di messaggi tematici emersi dai riesami effettuati dai comitati nel quadro della sorveglianza multilaterale. Le conclusioni specifiche per paese sono riportate negli **allegati**.

⁶ La concezione e le caratteristiche del quadro di convergenza sociale sono descritte nei [messaggi chiave sull'introduzione di un quadro di convergenza sociale nel semestre europeo](#) e nella relativa [relazione del gruppo di lavoro congiunto EMCO-CPS](#). I documenti sono stati presentati al Consiglio EPSCO il 12 giugno 2023. Le caratteristiche del quadro di convergenza sociale sono state esaminate in seno a uno specifico gruppo di lavoro EMCO-CPS attivo tra l'ottobre 2022 e il maggio 2023.

⁷ La Commissione ha pubblicato la seconda fase dell'analisi l'11 aprile mediante un [documento di lavoro dei suoi servizi](#). I riesami sono stati condotti dall'EMCO e dal CPS il 13 maggio (cfr. sezione 3.1).

⁸ [Regolamento \(UE\) 2024/1263](#), del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

⁹ I piani strutturali di bilancio di medio termine sono pubblicati [a questo link](#).

¹⁰ Le relazioni annuali 2025 sui progressi compiuti sono pubblicate [a questo link](#).

¹¹ Le raccomandazioni sono proposte dalla Commissione e adottate in occasione di sessioni del Consiglio ECOFIN.

Sezione 1

Aspetti del semestre europeo relativi alla governance

Il ciclo del semestre europeo 2025 ha rappresentato il primo anno di attuazione del nuovo quadro di governance economica dell'UE, in cui il pilastro europeo dei diritti sociali rimane una delle priorità comuni dell'Unione. In linea con i precedenti inviti¹², i comitati hanno accolto con favore l'introduzione di un approccio più integrato alle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e sociali, anche attraverso una cooperazione rafforzata tra le filiere EPSCO ed ECOFIN del Consiglio. Il ciclo del semestre 2025 ha riconosciuto che l'occupazione, le competenze e l'istruzione, come anche le priorità sociali sono essenziali per la realizzazione dei principi del pilastro e sono al tempo stesso uno dei principali fattori abilitanti orizzontali per il rafforzamento della competitività e della crescita sostenibile e inclusiva dell'Unione. In tale contesto l'EMCO e il CPS hanno discusso degli aspetti pertinenti del primo ciclo di piani strutturali di bilancio di medio termine presentati dagli Stati membri, hanno contribuito all'elaborazione delle raccomandazioni del Consiglio che ne approvano il contenuto e hanno discusso del pertinente contenuto delle relazioni annuali sui progressi compiuti. I piani di medio termine pongono un forte accento sull'occupazione, sulle competenze e l'istruzione nonché sulle politiche sociali, e un'ampia percentuale delle misure giustifica una proroga del percorso di aggiustamento di bilancio che rientra in tali settori a causa del loro impatto positivo previsto sulla crescita economica¹³. Sulla base delle ampie riflessioni tenute tra il 2023 e il 2024 sugli effetti economici delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali¹⁴, i comitati attendono con interesse di essere consultati dalla Commissione in merito alla concezione e al mandato di un apposito "polo di conoscenze". Tale iniziativa può contribuire ulteriormente a promuovere una comprensione comune di come l'occupazione, le competenze e l'istruzione, come anche le riforme e gli investimenti sociali contribuiscano sia al progresso sociale che alla crescita economica sostenibile e inclusiva.

¹² Cfr. il [parere sul valore aggiunto degli investimenti sociali e il ruolo della formazione EPSCO del Consiglio nella governance del semestre europeo](#) (punti 8, 9 e 11), approvato dal Consiglio nel novembre 2023, e il [parere relativo alle future priorità strategiche dell'Unione sul pilastro europeo dei diritti sociali](#) (punti 16 e 17), approvato dal Consiglio nel marzo 2024.

¹³ Cfr. la [lettera dei presidenti del comitato per l'occupazione e del comitato per la protezione sociale ai ministri EPSCO](#) del 26 febbraio.

¹⁴ Tali riflessioni hanno condotto al [parere sul valore aggiunto degli investimenti sociali e il ruolo della formazione EPSCO del Consiglio nella governance del semestre europeo](#) (approvato dal Consiglio il 28 novembre 2023), al [dibattito orientativo svolto dai ministri EPSCO ed ECOFIN](#) (il 12 marzo 2024), alle [conclusioni del Consiglio relative al ruolo delle politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali per economie resilienti](#) (approvate dal Consiglio il 20 giugno 2024) e ai [principi guida volontari per consentire agli Stati membri dell'UE di valutare gli effetti economici delle riforme e degli investimenti nei settori del mercato del lavoro, delle competenze e della politica sociale](#) (approvati dal Consiglio il 20 giugno 2024).

Per quanto riguarda la dimensione occupazionale e sociale del semestre, nel corso dell'intero ciclo 2025 i comitati hanno discusso dei progressi compiuti finora nell'attuazione degli obiettivi dell'UE e nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, riduzione della povertà e dell'esclusione sociale¹⁵. Mentre l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo principale per il 2030 di un tasso di occupazione pari ad almeno il 78 % della popolazione — con sette Stati membri che hanno già conseguito i rispettivi obiettivi nazionali e la maggior parte degli altri sulla buona strada per farlo —, l'EMCO ha rilevato con preoccupazione che sono stati conseguiti progressi limitati verso l'obiettivo UE in materia di apprendimento degli adulti, con solo 10 Stati membri che hanno ridotto le lacune rispetto agli obiettivi nazionali¹⁶. Al tempo stesso il CPS ha riconosciuto che la pandemia di COVID-19 così come la crisi energetica e l'elevata inflazione registrata negli ultimi anni hanno permesso solo una riduzione modesta del numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale nell'UE, con solo la metà degli Stati membri che ha compiuto progressi verso i rispettivi obiettivi nazionali e un terzo che ha registrato un peggioramento della situazione. In maggio i comitati hanno accolto con favore l'opportunità di esprimere ulteriormente il loro parere in merito al contenuto del prossimo piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, integrando in tal modo i pareri già espressi nel loro *parere sulle future priorità strategiche per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali*¹⁷ elaborato nel 2024.

¹⁵ Nel giugno 2022 i comitati hanno presentato al Consiglio un [parere sul processo di definizione degli obiettivi nazionali per il 2030](#).

¹⁶ In tale contesto vari membri dell'EMCO hanno invitato a riflettere ulteriormente sulla fattibilità del passaggio (previsto attualmente) dai dati tratti dall'indagine sull'istruzione degli adulti ai dati tratti dall'indagine sulle forze di lavoro, oltre che sulla possibilità di prendere in considerazione la formazione sul lavoro alla luce dei limitati progressi finora compiuti e della pertinenza di questo tipo di formazione in alcuni paesi.

¹⁷ Cfr. la nota 12.

Per sostenere l'individuazione dei rischi e delle sfide per la convergenza sociale verso l'alto, la Commissione ha attuato il quadro di convergenza sociale. A seguito del riesame del progetto pilota attuato nel 2024¹⁸, i comitati hanno preso atto con soddisfazione della pubblicazione anticipata della seconda fase dell'analisi da parte della Commissione, che ha anche consentito una migliore preparazione dei relativi riesami della sorveglianza multilaterale. L'EMCO e il CPS hanno preso atto dell'integrazione dei risultati del quadro nelle proposte di RSP 2025 e nelle relazioni per paese, sostenendo in tal modo l'individuazione di azioni strategiche volte a promuovere la convergenza sociale verso l'alto. Alcuni membri del comitato tuttavia sono tornati a esprimere dubbi in merito alla capacità del quadro di cogliere in modo esaustivo i rischi per la convergenza sociale, in particolare a causa del grado di tempestività di alcuni indicatori sociali e dell'assenza di alcuni settori di intervento pertinenti nel quadro di valutazione della situazione sociale e hanno chiesto un maggiore dialogo per garantire la trasparenza del processo che porta all'individuazione dei paesi in cui è a rischio la convergenza sociale da parte della Commissione. I comitati sono pronti a collaborare con la Commissione per attuare aggiustamenti volti a migliorare l'analisi e il processo.

Secondo la prassi abituale, l'EMCO e il CPS hanno inoltre tenuto ampie discussioni con le parti sociali dell'UE e i rappresentanti delle organizzazioni della società civile in merito alle priorità strategiche contenute nei pacchetti d'autunno e di primavera. Tali scambi hanno dato vita a un dialogo costruttivo e sostanziale, che è stato debitamente preso in considerazione nell'elaborazione del presente parere. I comitati ribadiscono che il coinvolgimento delle parti sociali, di rappresentanti della società civile e di altri pertinenti portatori di interessi in tutte le fasi del ciclo del semestre europeo e dell'elaborazione delle politiche nazionali è un fattore chiave per il buon esito del coordinamento e dell'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali. In tale contesto, nel primo semestre del 2025 l'EMCO e il CPS hanno ulteriormente rafforzato il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile nelle loro attività, al fine di promuoverne il coinvolgimento nell'individuazione delle sfide e nella formulazione delle risposte strategiche pertinenti¹⁹.

¹⁸ Cfr. la [valutazione del quadro di convergenza sociale attuato in via sperimentale nel ciclo del semestre europeo 2024](#), discussa in occasione del Consiglio EPSCO il 2 dicembre 2024.

¹⁹ Durante il ciclo del semestre europeo 2025 si sono tenute riunioni tripartite in sede di gruppo di analisi delle politiche dell'EMCO l'11 marzo — con la partecipazione delle parti sociali nazionali di tutti gli Stati membri — e in seno al CPS l'11 aprile (con anche la partecipazione della società civile): in ambo le occasioni si è discusso dell'attuazione del [piano d'azione per affrontare le carenze di manodopera e competenze](#) della Commissione, pubblicato nel marzo 2024.

A marzo si è inoltre tenuta una riunione congiunta tra i membri dell'EMCO e del comitato dell'istruzione, dopo la pubblicazione dell'Unione delle competenze da parte della Commissione europea. Nello scambio di opinioni gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa e di ulteriori investimenti nell'istruzione e nelle competenze e hanno discusso dei suoi diversi aspetti.

Infine, i comitati invitano la Commissione — in stretta collaborazione con le future presidenze del Consiglio — a stabilire, a partire dal 2026, un calendario adeguato e prevedibile per la pubblicazione del pacchetto di primavera. Durante il ciclo di quest'anno, l'EMCO e il CPS hanno espresso forte insoddisfazione per la pubblicazione tardiva del pacchetto di primavera il 4 giugno, che ha messo a rischio il coinvolgimento (basato sul trattato) della filiera EPSCO nell'elaborazione e nell'approvazione delle nuove RSP. Il ritardo ha richiesto adeguamenti eccezionali a livello sia di comitato che di Consiglio, compreso il rinvio al 19 giugno della sessione del Consiglio EPSCO (inizialmente prevista il 12 giugno), come anche disposizioni speciali in seno ai comitati per garantire che i ministri EPSCO potessero almeno approvare gli aspetti occupazionali e sociali delle nuove RSP. Tuttavia, contrariamente alla prassi abituale, le RSP relative alla competenza condivisa EPSCO-ECOFIN non hanno potuto essere approvate dai ministri EPSCO e saranno adottate direttamente in occasione della sessione del Consiglio ECOFIN in programma l'8 luglio. Inoltre, i tempi ridotti per l'esame degli aspetti occupazionali, sociali e delle competenze delle RSP rischiano di compromettere la credibilità del processo del semestre e di incidere negativamente sia sulla titolarità che sulla qualità delle raccomandazioni finali a causa del tempo limitato da dedicare a vere e proprie discussioni multilaterali.

Sezione 2

Valutazione delle proposte della Commissione relative alle raccomandazioni specifiche per paese 2025

Le proposte di RSP 2025 hanno segnato il passaggio dall'approccio "parsimonioso" stabilito nel 2022, relativo al carattere globale dei piani per la ripresa e la resilienza, a una serie più completa di raccomandazioni. Come lo scorso anno, il ciclo del semestre si è concentrato sulla promozione della competitività e della prosperità nell'Unione affrontando gli ostacoli alla crescita economica inclusiva e sostenibile e al potenziale di produttività. Nell'ambito delle competenze della filiera EPSCO, ciò si è tradotto in numerose proposte di RSP volte ad affrontare le carenze di manodopera e competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze, rafforzare i sistemi di istruzione e formazione, promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro e politiche attive del mercato del lavoro efficaci, ridurre i disincentivi al lavoro nella tassazione del lavoro e nei regimi previdenziali e rafforzare i sistemi di protezione sociale e di inclusione sociale. Ne è scaturito altresì un approccio fortemente incentrato sul miglioramento della competitività e volto a sostenere la dimensione sociale dell'Unione per garantire che nessuno sia lasciato indietro.

Per incentivare ulteriormente l'occupazione, gli Stati membri sono incoraggiati a rafforzare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro, anche attraverso misure mirate per i soggetti sottorappresentati nel mercato del lavoro e la riforma dei sistemi fiscali e previdenziali. L'analisi della Commissione sottolinea l'importanza di promuovere la qualità del lavoro e migliori condizioni di lavoro, con il dialogo sociale e la contrattazione collettiva destinati a svolgere un ruolo fondamentale, conformemente alle leggi e/o alle prassi nazionali. Ciò è considerato essenziale per eliminare gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro e per contribuire all'attrattiva e alla competitività dell'Europa, come sottolineato di recente anche nel *parere dell'EMCO sulle dimensioni della qualità del lavoro*²⁰.

²⁰ Cfr. il [parere sulle dimensioni della qualità del lavoro](#), elaborato in occasione della sessione del Consiglio EPSCO del 19 giugno.

Le nuove raccomandazioni hanno opportunamente posto l'accento sull'istruzione e sullo sviluppo delle competenze quali motori fondamentali per un'Europa competitiva e prospera, e tutti gli Stati membri hanno ricevuto raccomandazioni al riguardo. Questo è ulteriormente motivato dalle recenti tendenze che rivelano un calo dei risultati in termini di competenze di base e i lenti progressi nell'aumento della partecipazione degli adulti all'apprendimento. In tale contesto, gli Stati membri sono incoraggiati ad ampliare le opportunità di apprendimento permanente, a migliorare il riconoscimento delle competenze, ad allineare meglio i programmi di studio e i metodi di insegnamento alle esigenze del mercato del lavoro e a migliorare la qualità e l'inclusività complessive dell'istruzione e della formazione. Di conseguenza, diverse proposte di RSP puntano a prestare un sostegno più mirato all'istruzione per gli alunni svantaggiati e a rafforzare l'istruzione e la formazione inclusive, mentre le politiche in materia di istruzione e competenze dovrebbero tenere conto della crescente domanda di competenze avanzate e nel settore STEM, specie nei settori strategici legati all'innovazione e alle transizioni verde e digitale, e affrontare ulteriormente le carenze di manodopera e di competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze attuali e futuri.

Nei settori dell'inclusione sociale e della protezione sociale, in particolare per quanto riguarda le pensioni, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, le proposte di RSP 2025 hanno prestato adeguata attenzione alle preoccupazioni in materia sia di adeguatezza che di sostenibilità di bilancio. Si raccomanda agli Stati membri di riformare i loro sistemi pensionistici — integrati da misure volte a prolungare la vita lavorativa — e a migliorare l'efficienza e l'efficacia di altre prestazioni riguardanti la protezione sociale e l'inclusione. Allo stesso tempo, dovrebbero ampliare l'accesso ai servizi essenziali e sociali, compresa l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, tenendo conto anche delle disparità territoriali. In risposta ai cambiamenti demografici e al conseguente aumento della domanda di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine, si considera essenziale una transizione verso approcci preventivi e basati sulla comunità. Per quanto concerne la povertà, in particolare la povertà infantile, si raccomanda agli Stati membri di affrontare tali sfide anche migliorando l'efficacia, la copertura e l'adeguatezza dei trasferimenti sociali e dell'assistenza sociale, garantendone nel contempo la sostenibilità di bilancio. Le proposte di RSP hanno inoltre messo in luce gli sviluppi pertinenti in termini di accessibilità economica delle abitazioni, che rischiano di compromettere il tenore di vita.

Malgrado le disposizioni ad hoc necessarie per finalizzare le proposte di RSP 2025, l'EMCO e il CPS hanno assicurato la cooperazione con il comitato di politica economica (CPE) e con il comitato economico e finanziario (supplenti) (CEF (supplenti)) per consentire l'esame efficace di varie questioni politiche di carattere trasversale. In linea con la prassi abituale, la discussione delle RSP connesse all'istruzione, alla formazione e alle competenze si è svolta in seno all'EMCO con la partecipazione di delegati del comitato dell'istruzione. Le RSP relative alla salute sono state discusse in sede di CPS e i membri sono stati invitati a coordinarsi a livello nazionale con gli esperti pertinenti.

Sezione 3

Principali risultati relativi all'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2024 e allo stato della convergenza sociale nell'Unione

La sorveglianza multilaterale è uno dei compiti principali dell'EMCO e del CPS nel quadro del semestre europeo²¹. Comporta tra l'altro²² una valutazione approfondita delle riforme, degli investimenti e delle più ampie azioni strategiche innescati dalle RSP formulate dal Consiglio nel precedente ciclo del semestre. In tal senso, le attività di sorveglianza multilaterale svolgono un ruolo essenziale nel sostenere le azioni strategiche degli Stati membri tramite scambi di conoscenze sulle politiche e di migliori prassi e la promozione di una comprensione condivisa delle sfide specifiche per paese nell'ottica di informare il Consiglio.

²¹ Per l'EMCO, l'esercizio si basa sugli articoli 148 e 150 TFUE, mentre per il CPS sull'articolo 160 TFUE. Il nuovo [regolamento \(UE\) 2024/1263](#) ha confermato che l'EMCO e il CPS sono tra i comitati competenti da coinvolgere nel processo del semestre europeo in base alle rispettive competenze. Le due decisioni del Consiglio che istituiscono i comitati ([\(UE\) 2015/772](#), che abroga la decisione 2000/98, per l'EMCO, e [\(UE\) 2015/773](#), che abroga la decisione 2004/689, per il CPS) hanno inoltre conferito loro il mandato di contribuire a tutti gli aspetti del semestre europeo nei rispettivi settori.

²² In seno all'EMCO, le attività di sorveglianza multilaterale comprendono anche riesami specifici sull'attuazione di talune raccomandazioni del Consiglio che rientrano nell'ambito delle competenze del Consiglio EPSCO e sono rivolte a tutti gli Stati membri. Nell'ambito del CPS vengono organizzate apposite discussioni tematiche approfondite o sono trasmesse relazioni comuni per dare seguito alle pertinenti raccomandazioni del Consiglio.

Nel 2025 entrambi i comitati hanno valutato l'attuazione delle pertinenti RSP 2024 e, nel contesto della nuova analisi specifica per paese del quadro di convergenza sociale, hanno discusso e tratto conclusioni anche sulla seconda fase dell'analisi per paese sulla convergenza sociale della Commissione. Per tutti i riesami specifici per paese, le valutazioni si sono basate sulle relazioni degli Stati membri concernenti le misure più recenti adottate, seguite da valutazioni di tali misure da parte degli altri Stati membri e della Commissione. Le conclusioni specifiche per paese sono state concordate di comune accordo e sono allegate al presente parere.

3.1. Risultanze orizzontali dell'EMCO e del CPS sulla convergenza sociale verso l'alto

Il 13 maggio 2025 l'EMCO e il CPS hanno condotto una serie di "riesami della convergenza sociale" sulla base dell'analisi della convergenza sociale verso l'alto realizzata dalla Commissione in linea con il quadro di convergenza sociale. Tale analisi specifica per paese contribuisce al monitoraggio degli sviluppi nei settori dell'occupazione, delle competenze e della politica sociale nel contesto del semestre europeo, in linea con l'articolo 148 TFUE. Sostiene inoltre l'attuazione a livello nazionale dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e il conseguimento degli obiettivi principali dell'UE e degli obiettivi nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, nel debito rispetto delle relative competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. I riesami hanno riguardato i rischi e le sfide in materia di convergenza sociale verso l'alto cui devono far fronte gli Stati membri valutati nella seconda fase dell'analisi per paese sulla convergenza sociale della Commissione pubblicata l'11 aprile²³, nonché l'attuazione delle RSP 2024 rivolte a tali Stati membri, se del caso.

²³ Cfr. la seconda fase dell'analisi per paese sulla convergenza sociale realizzata dalla Commissione in linea con il quadro di convergenza sociale -[*Commission's second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework \(SCF\)*](#).

- In un contesto di solidità e resilienza dei mercati del lavoro, la seconda fase dell'analisi del quadro di convergenza sociale 2025 ha messo in evidenza **sfide in particolare nei settori della protezione sociale e dell'inclusione** dovute al deterioramento di alcuni modelli, nonché nel settore dell'istruzione e delle competenze. Persistono tuttavia anche sfide relative al mercato del lavoro, in particolare per quanto riguarda i divari nei tassi di partecipazione e di occupazione di gruppi specifici (donne, giovani, persone con disabilità, cittadini di paesi terzi), le notevoli carenze di competenze e manodopera, nonché le disparità regionali che interessano alcuni Stati membri. In generale, l'appartenenza a un gruppo di popolazione in situazione di vulnerabilità continua troppo spesso a essere un fattore predittivo rilevante dei risultati nel campo dell'istruzione e del mercato del lavoro.
- Alcuni Stati membri si trovano ad affrontare sfide legate al persistere di **rischi elevati di povertà o di esclusione sociale** (in particolare per alcuni gruppi), difficoltà nella predisposizione di sistemi di protezione sociale efficienti che consentano di affrontare efficacemente i rischi di povertà, nonché forti disuguaglianze di reddito, in particolare alla luce dell'elevata inflazione registrata negli ultimi anni, che ha inevitabilmente avuto un impatto maggiore sulle famiglie a basso reddito e su quelle senza lavoro. Anche i tassi di povertà infantile restano generalmente elevati, il che rende fondamentale la piena attuazione della garanzia europea per l'infanzia. Altri Stati membri continuano ad affrontare sfide per migliorare l'accesso a servizi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine a prezzi accessibili, un aspetto particolarmente critico alla luce dell'invecchiamento della popolazione. Garantire l'accesso a misure di inclusione attiva di elevata qualità, integrate dall'accesso ai servizi essenziali e sociali, dovrebbe continuare a rappresentare una priorità in molti Stati membri, anche al fine di ridurre le disuguaglianze tra i gruppi di popolazione e tra le regioni e di rafforzare la coesione sociale. Negli ultimi anni sono state pianificate o attuate riforme e investimenti, in particolare con l'obiettivo di aumentare l'attivazione del mercato del lavoro e l'adeguatezza delle prestazioni sociali e delle pensioni, nonché di ampliare l'accesso a sistemi di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine a prezzi accessibili. I potenziali compromessi tra finanziamenti adeguati e la sostenibilità dei sistemi di protezione sociale e di sicurezza sociale restano altamente pertinenti in questo contesto, a indicazione della necessità di una concezione efficace ed efficiente dei sistemi fiscali e previdenziali.

- **La partecipazione degli adulti alla formazione** rimane bassa e ben al di sotto degli obiettivi dell'UE per il 2030 e, in molti casi, anche degli obiettivi nazionali. Appare urgente proseguire gli sforzi per migliorare la qualità e l'equità dei sistemi di istruzione e formazione e rafforzare le competenze di base, anche al fine di contrastare le persistenti disparità in materia di risultati scolastici e livelli di competenze legate alle condizioni socioeconomiche. In tale contesto, le persone con scarse competenze continuano a essere le meno propense a partecipare ad attività di formazione e, di conseguenza, sono quelle con minori probabilità di trarre beneficio dalle transizioni verde e digitale. Permangono sfide anche per quanto riguarda la lotta contro l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, aspetto in relazione al quale si osservano solo lenti progressi. Rafforzare la capacità di attuare **politiche attive del mercato del lavoro** ben concepite e più mirate, combinate con altri servizi abilitanti, resta fondamentale per conferire alle persone che si trovano in situazioni vulnerabili e appartengono a gruppi sottorappresentati gli strumenti di cui hanno bisogno e per dotarle delle competenze necessarie per entrare, rimanere e avanzare nel mercato del lavoro, anche alla luce delle transizioni verde e digitale.
- L'impegno degli Stati membri ad affrontare sfide specifiche nel settore dell'istruzione e delle competenze è evidente, come dimostra l'attuazione di numerose riforme e programmi in corso – anche attraverso il Fondo sociale europeo+ (FSE+) e il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) – per innalzare i livelli delle competenze di base e digitali e riformare l'istruzione e la formazione professionale, come pure i sistemi di istruzione superiore. Analogamente, è in corso l'introduzione di misure volte a rafforzare l'integrazione dei NEET e delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, anche con il proseguimento dell'attuazione della garanzia per i giovani e attraverso incentivi e campagne di informazione per i datori di lavoro. Tuttavia, molte di queste misure si trovano in una fase iniziale di attuazione e i risultati devono ancora concretizzarsi. I riesami hanno inoltre evidenziato l'importanza di utilizzare solidi strumenti di monitoraggio e di effettuare valutazioni d'impatto per **valutare l'efficacia delle politiche** e individuare eventuali aggiustamenti necessari, anche durante l'attuazione.

3.2. Risultanze orizzontali dell'EMCO

Il 19 marzo il comitato per l'occupazione ha tenuto il suo riesame annuale sull'istruzione e le competenze volto a valutare i progressi compiuti verso l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ad affrontare le sfide emergenti individuate nel monitoraggio dei risultati in materia di occupazione e nel quadro di valutazione della situazione sociale. Sulla base dei principali risultati della relazione comune sull'occupazione 2025, si è svolta una discussione tematica. Inoltre, il 18 marzo si è tenuta una riunione congiunta del comitato per l'occupazione e del comitato dell'istruzione al fine di procedere a uno scambio di opinioni sulle comunicazioni della Commissione sull'Unione delle competenze, sul piano strategico per l'istruzione STEM e sul piano d'azione sulle competenze di base, nonché per discutere studi di casi sull'uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi di istruzione e formazione.

- Le **carenze di manodopera e di competenze** nei paesi dell'UE sono leggermente diminuite nel 2024 ma rimangono elevate, in particolare in alcuni settori chiave per le transizioni verde e digitale, come i settori STEM, nonché in quelli maggiormente interessati dall'invecchiamento della popolazione, come il settore dell'assistenza. In un contesto di rallentamento delle economie ma di mercati del lavoro forti, il persistere di carenze di manodopera e di competenze indica chiaramente che gli squilibri strutturali tra domanda e offerta di competenze si ripercuotono sui mercati del lavoro dell'UE.
- L'UE è ben lungi dal conseguire l'**obiettivo in materia di apprendimento degli adulti per il 2030**, laddove solo tre Stati membri hanno già raggiunto i rispettivi obiettivi nazionali, mentre molti altri fanno registrare ritardi. Sono pertanto necessari sforzi sostanziali e accelerati per raggiungere l'obiettivo entro il 2030. Le politiche dovrebbero in particolare mirare a migliorare la partecipazione all'apprendimento degli adulti per le persone al di fuori del mercato del lavoro, le persone con un basso e medio livello di istruzione e le persone di età superiore ai 55 anni, che attualmente partecipano in misura minore alla formazione.
- A livello dell'UE sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda le **competenze digitali**, dal momento che nel 2023 poco più della metà dei cittadini europei di età compresa tra i 16 e i 74 anni possedeva almeno competenze digitali di base. Nondimeno, si registrano notevoli disparità tra gli Stati membri e la padronanza delle competenze digitali è diminuita in modo preoccupante tra i giovani.

- L'iscrizione all'**educazione e cura della prima infanzia** è aumentata nell'ultimo decennio e sette Stati membri hanno raggiunto l'obiettivo per il 2030. Permangono tuttavia notevoli disparità tra i paesi dell'UE e tra i gruppi sociodemografici, con particolare impatto su quelli provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e sulle persone che vivono in zone remote.
- Le **competenze di base** stanno peggiorando in modo preoccupante, con un aumento nella maggior parte degli Stati membri della percentuale di studenti con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze. Il contesto socioeconomico svantaggiato rimane il principale indicatore di previsione di risultati insufficienti, con un aumento del divario con gli studenti avvantaggiati. La qualità dell'istruzione è messa a dura prova dalle persistenti carenze di insegnanti, che sono più gravi nelle discipline STEM e nelle scuole svantaggiate.
- D'altro canto, l'UE è sulla buona strada per raggiungere l'**obiettivo riguardante il tasso di istruzione terziaria**, ma rimane la questione relativa al miglioramento dell'adeguatezza dell'istruzione superiore al mercato del lavoro al fine di affrontare la carenza di competenze in diverse discipline e colmare i divari di genere. Ciò è particolarmente importante per le discipline STEM, in cui le ragazze continuano a essere sottorappresentate. In tale contesto, gli Stati membri continuano a mostrare livelli elevati di impegno nella risposta alle sfide che devono affrontare per quanto riguarda il miglioramento dell'equità e dei risultati scolastici, un migliore allineamento dei programmi di studio alle esigenze del mercato del lavoro, lo sviluppo delle competenze della forza lavoro e l'aumento della partecipazione degli adulti all'apprendimento. Diversi Stati membri hanno avviato importanti riforme, tra cui la modernizzazione dei programmi di studio e il rafforzamento della professione docente, ma i loro effetti non sono ancora visibili.
- Sono inoltre attuate misure trasversali per continuare ad **ampliare la disponibilità di programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, rafforzare il sostegno mirato alle persone in cerca di lavoro e adattare i programmi di istruzione e formazione professionale alle esigenze del mercato del lavoro**. Tuttavia, in molti casi vi è la necessità di intensificare tali sforzi e di rafforzare le politiche volte a promuovere la mobilità dei lavoratori, attrarre cittadini qualificati di paesi terzi, affrontare il deterioramento delle competenze di base e digitali e, se del caso, far fronte alla crescente carenza di insegnanti.

- Il forte nesso causale tra il contesto socioeconomico e gli scarsi risultati scolastici, la ridotta partecipazione ad attività di formazione e apprendimento e le scarse prospettive del mercato del lavoro richiedono maggiori sforzi da parte dell'UE e degli Stati membri per garantire a tutti **l'accesso a un'istruzione e a una formazione di qualità** fin dalla più tenera età.
- Una **valutazione d'impatto approfondita** delle misure attuate per affrontare le sfide cui devono far fronte gli Stati membri è fondamentale al fine di portare avanti quelle che hanno maggior successo oltre i termini di scadenza del FSE+ e del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che attualmente finanziano la stragrande maggioranza di tali misure.

Il 2 e 3 aprile l'EMCO ha tenuto il suo riesame annuale delle politiche attive del mercato del lavoro, della tassazione del lavoro e della segmentazione del mercato del lavoro, volto a valutare i progressi compiuti verso l'attuazione delle pertinenti RSP e affrontare le sfide emergenti individuate nel monitoraggio dei risultati in materia di occupazione e nel quadro di valutazione della situazione sociale. Oltre ai riesami specifici per paese, si è svolta una discussione tematica basata sui principali risultati della relazione comune sull'occupazione 2025. Il vicepresidente della rete dei servizi pubblici per l'impiego (SPI) è stato inoltre invitato a fornire un aggiornamento al comitato per l'occupazione in merito alle attività degli SPI negli Stati membri.

- Sebbene il mercato del lavoro sia rimasto forte nel 2024, vi è ancora margine per sbloccare il **potenziale occupazionale delle persone appartenenti a gruppi svantaggiati**, che continuano ad affrontare difficoltà nell'entrare e nel rimanere nel mercato del lavoro. Ciò è particolarmente importante per far fronte al livello ancora elevato di carenze di manodopera e, a più lungo termine, per compensare il calo della popolazione in età lavorativa dovuto alle tendenze demografiche.
- Sebbene gli Stati membri stiano intensificando gli sforzi intesi a orientare meglio le politiche attive del mercato del lavoro, anche attraverso sussidi all'occupazione, e stiano rafforzando la capacità e la prestazione di servizi degli SPI, la **spesa per le politiche attive del mercato del lavoro** rimane bassa in alcuni paesi.
- Si osservano anche **differenze di genere**: le donne hanno meno probabilità di partecipare alle misure di attivazione. Sono necessari maggiori sforzi per ampliare la copertura delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare per le persone in situazioni di vulnerabilità e i gruppi svantaggiati.

- Il lavoro a tempo determinato e a tempo parziale involontario, il lavoro sommerso, il lavoro autonomo fittizio e le nuove forme di lavoro continuano a contribuire alla **segmentazione del mercato del lavoro**, incidendo sulle lacune nell'accesso alla protezione sociale, nello sviluppo della carriera e nelle opportunità di sviluppo delle competenze.
- Sebbene la **percentuale di lavoro a tempo determinato** sia diminuita nel 2024, i bassi tassi di transizione verso contratti a tempo indeterminato e un'elevata percentuale di lavoratori a tempo determinato involontari continuano a destare preoccupazione in molti Stati membri.
- Si osserva con favore la **riduzione del lavoro a tempo parziale involontario** in quasi tutti i paesi dell'UE. Tuttavia, in alcuni Stati membri, tale tipologia di lavoro interessa ancora più del 40 % delle persone che lavorano con un numero ridotto di ore, in particolare le donne.
- Si registra un ampio impegno ad affrontare i fattori istituzionali, tra cui la **normativa in materia fiscale e di tutela dell'occupazione**, che spesso determinano la segmentazione del mercato del lavoro e incentivano le transizioni verso contratti a tempo indeterminato. Sono inoltre in corso di attuazione misure volte a integrare nella legislazione nuove forme di lavoro, come il lavoro ibrido e a distanza.
- In molti Stati membri permangono ampi margini di miglioramento per quanto riguarda lo **spostamento della tassazione dal lavoro verso altre basi imponibili** e la revisione della concezione dei sistemi fiscali e previdenziali per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e incentivare orari di lavoro più lunghi.
- La **concezione dei sistemi fiscali e previdenziali** deve ancora essere migliorata in molti paesi europei, dove persistono notevoli disincentivi al lavoro per le persone inattive, i disoccupati, i lavoratori a basso salario e le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare. Questa concezione inadeguata è anche uno dei fattori all'origine delle disparità di genere nel mercato del lavoro, che influenzano fortemente le scelte lavorative all'interno delle famiglie, in particolare quelle delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare.
- Inoltre, poiché le **responsabilità di assistenza** spesso ricadono in modo sproporzionato sulle donne, i divari di genere nei livelli di occupazione in molti paesi sono dovuti alla mancanza di servizi adeguati di educazione della prima infanzia e di assistenza a lungo termine.

3.3. Risultanze orizzontali del CPS

Durante il ciclo del semestre 2025, il 10 e l'11 aprile il comitato ha effettuato 11 riesami delle raccomandazioni specifiche per paese (RSP) nei settori di sua competenza, trattando sfide specifiche in materia di pensioni, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine, protezione sociale e inclusione sociale. Tutti i riesami specifici per paese si sono basati sulle relazioni degli Stati membri concernenti le misure più recenti adottate, seguite da valutazioni di tali misure da parte di altri Stati membri e della Commissione. I riesami specifici per paese sono stati integrati da vari elementi orizzontali dell'esercizio di sorveglianza multilaterale, che hanno tratto beneficio dalle corrispondenti discussioni tematiche organizzate nelle riunioni del CPS. In tale contesto, nella riunione di marzo il CPS ha tenuto una discussione tematica approfondita sull'integrazione delle politiche a sostegno dell'attività economica degli anziani, in relazione alla politica pensionistica. Nella riunione di aprile del comitato è stata organizzata una discussione tripartita volta a esaminare l'attuazione del piano d'azione del 2024 sulle carenze di manodopera e competenze nell'UE. La discussione si è concentrata su due settori, corrispondenti alla protezione sociale e all'inclusione sociale, all'assistenza a lungo termine e alle sfide sanitarie, in particolare attraverso lo scambio di opinioni sugli sviluppi strategici intesi a sostenere l'attivazione dei gruppi sottorappresentati e affrontare le carenze di manodopera nei settori dell'assistenza a lungo termine e dell'assistenza sanitaria. I risultati orizzontali si basano sui seminari dei riesami specifici per paese e sulle conclusioni delle discussioni tematiche di cui sopra.

Dalle discussioni è emerso che, per quanto riguarda l'invecchiamento attivo, gli Stati membri hanno applicato risposte strategiche riguardanti:

- **incentivi intesi a prolungare la vita lavorativa**/miglioramento degli incentivi volti a posticipare il pensionamento, attraverso tassi di maturazione migliorati + bonus/prestazioni pensionistiche supplementari per i lavoratori anziani che continuano a lavorare oltre l'età pensionabile legale;

- **opzioni flessibili per il pensionamento:** la possibilità di combinare il reddito da lavoro con le prestazioni pensionistiche e di facilitare l'accesso graduale al pensionamento, attraverso una riduzione progressiva dell'orario di lavoro o il passaggio al lavoro a tempo parziale negli anni precedenti la pensione;
- **soglie adeguate** al di sotto delle quali il reddito supplementare non inciderà sui pagamenti delle pensioni per eliminare gli ostacoli alla combinazione di reddito da lavoro e pensioni, scoraggiata dalla tassazione integrale del reddito supplementare o dal pagamento integrale dei contributi previdenziali;
- sostegno alla **formazione e alla qualificazione nel mercato del lavoro** nel contesto di politiche attive del mercato del lavoro a favore dei lavoratori anziani disoccupati e dei lavoratori anziani minacciati da licenziamenti e nell'ambito della regolare offerta di miglioramento del livello delle competenze per tutto l'arco della vita;
- **integrazioni salariali e occupazione sovvenzionata** a sostegno del reinserimento dei lavoratori anziani e regimi di ritorno al lavoro per ridurre i rischi di uscita precoce dal mercato del lavoro a causa di lunghi periodi di assenza dovuti a problemi di salute;
- **pratiche sostenibili sul luogo di lavoro** che affrontino gli ostacoli alla partecipazione dei lavoratori anziani in molteplici settori: facilitatori sul luogo di lavoro, competenze digitali/uso delle tecnologie digitali, lavoro ibrido e telelavoro, pratiche in materia di risorse umane e gestione intelligente dell'età, oltre a misure mirate per affrontare la discriminazione fondata sull'età e promuovere un trattamento equo dei lavoratori anziani;
- **dialogo sociale e contrattazione collettiva** che rafforzano il diritto dei lavoratori anziani al di là dei minimi giuridici, tra cui la protezione dal licenziamento, la promozione della sicurezza sul luogo di lavoro e la riduzione dei rischi fisici e psicosociali, la concessione di giorni di ferie annuali supplementari, retribuzioni basate sull'anzianità e diritti aggiuntivi a giorni di ferie per i prestatori di assistenza.

In generale, la discussione sull'invecchiamento attivo ha concluso che:

- **cambiare la narrazione e la mentalità** riguardo all'invecchiamento della popolazione è fondamentale sia per le decisioni individuali che per misure strategiche efficaci. Gli anziani, data la loro migliore salute e la loro aspettativa di vita più elevata, dovrebbero essere percepiti come beni preziosi piuttosto che come un onere per la società;
- la mentalità dovrebbe essere modificata sia riguardo alle **decisioni individuali che a misure strategiche efficaci**. A livello individuale, è opportuno rafforzare l'autoconsapevolezza degli anziani e la loro percezione delle proprie capacità, attraverso politiche su misura per il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, al fine di consentire un migliore adattamento all'evoluzione del mercato del lavoro e dell'ambiente digitale;
- per quanto riguarda le **sfide in materia di salute**, su cui si è posto particolare accento, la prevenzione dell'inabilità al lavoro, gli adeguamenti sul luogo di lavoro e le politiche che garantiscono un ritorno al lavoro efficace dopo una malattia prolungata sono essenziali;
- gli **incentivi a prolungare la vita lavorativa** dovrebbero tenere conto delle diverse capacità dei vari gruppi professionali. Ciò implica la percezione del pensionamento come un processo e la necessità di adeguare i percorsi pensionistici ai diversi profili di carriera;
- per **sfruttare il potenziale inutilizzato delle persone di età compresa tra i 60 e i 64 anni** e aumentarne il livello di occupazione, in particolare per quanto riguarda le donne, le misure dovrebbero rispondere alle esigenze in materia di responsabilità di assistenza, quali ad esempio: orari di lavoro flessibili, regimi pensionistici parziali e agevolazione del reinserimento in seguito a interruzioni connesse a responsabilità di assistenza;
- il "**pacchetto di misure**" dovrebbe integrare **politiche pensionistiche, politiche attive mirate del mercato del lavoro, politiche sociali e in materia di parità di genere, politiche e pratiche aziendali su misura**, compresa la gestione del fattore età sul luogo di lavoro e della salute preventiva, le attività delle parti sociali e la prestazione di servizi sanitari e di assistenza.

Per quanto riguarda le sfide in materia di carenze di manodopera, gli Stati membri attuano misure strategiche al fine di:

- **migliorare il coordinamento con i pertinenti fornitori di servizi** e agevolare l'accesso ai servizi abilitanti ed essenziali per i beneficiari di un reddito minimo. Ad esempio sono state istituite strutture tipo gateway oppure a sportello unico tra il servizio pubblico per l'impiego (SPI) e le autorità che erogano prestazioni (istituti nazionali di sicurezza/assistenza sociale) a favore delle persone in cerca di lavoro e delle persone che vivono difficoltà in termini di integrazione sociale e professionale. In altri casi gli SPI hanno potenziato la loro cooperazione a livello regionale e nazionale, rafforzando i partenariati con i comuni, le ONG e i fornitori di servizi, quali gli ambulatori;
- **rafforzare i regimi di sostegno sociale relativamente all'accesso a servizi abilitanti ed essenziali**, con un migliore accesso a opportunità di istruzione e formazione, orientamento professionale e consulenza sociale, compresa la consulenza finanziaria per prevenire l'indebitamento. Alcuni Stati membri hanno introdotto disposizioni volte ad accrescere la flessibilità nel combinare l'occupazione con prestazioni sociali a determinate condizioni, mentre altri hanno adottato o stanno pianificando misure tese a migliorare gli incentivi al lavoro per i percettori di reddito minimo.

Si è giunti alle seguenti conclusioni:

- **per l'inclusione attiva** è stato confermato l'accento da porre su **approcci coordinati** e sono fondamentali la cooperazione e l'integrazione dei servizi pubblici per l'impiego con altri fornitori di servizi (sociali) per la fornitura di sostegno integrato e personalizzato;
- l'attivazione è pertinente non solo per la logica economica sottostante, ma anche per la coesione sociale;
- il reddito minimo **non dovrebbe creare una trappola di povertà** e servono servizi di sostegno all'occupazione e formazioni mirate, forniti in cooperazione con le parti sociali;
- è importante **combattere gli stereotipi** per garantire l'attivazione delle donne, delle persone provenienti da un contesto migratorio e dei Rom;
- gli interventi hanno infine sottolineato che le transizioni dalla disoccupazione e dall'inattività dovrebbero portare all'occupazione in **posti di lavoro di qualità, con sicurezza del reddito**, evitando al contempo la precarietà e la povertà lavorativa;

- **nei settori dell'assistenza a lungo termine e dell'assistenza sanitaria** è fondamentale disporre di **livelli di personale adeguati e sostenibili**, ponendo l'accento tra l'altro sul miglioramento dei salari e anche su altre misure tese al benessere fisico e mentale;
- per affrontare le carenze nei settori interessati sono necessari interventi che **attirino i giovani** nel settore, con istruzione e formazione iniziali mirate, mentre è opportuno riqualificare la forza lavoro esistente e migliorarne le competenze in modo costante, con particolare enfasi sulle competenze digitali;
- la professione infermieristica è molto impegnativa, ne consegue un maggiore rischio di malattie professionali, tra cui i disturbi muscolo-scheletrici e psicologici. Le politiche, in particolare nei settori **salute e sicurezza**, dovrebbero pertanto mirare a un approccio preventivo;
- le **necessità di investimento** in tali settori sono essenziali: è opportuno potenziare progetti pilota su piccola scala e sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie e innovazioni (quali i dispositivi medici digitali e la teleassistenza);
- le **disuguaglianze territoriali** nell'accesso ai servizi rappresentano una sfida da affrontare con misure adeguate. Gli Stati membri hanno riferito in merito a vari approcci innovativi, ad esempio le pratiche di cliniche mobili, la telemedicina, la redistribuzione di compiti dai medici ai farmacisti e agli infermieri.

Allegati:

1. Conclusioni specifiche per paese dei riesami della convergenza sociale 2025 dell'EMCO e del CPS.
2. Conclusioni specifiche per paese dei riesami della sorveglianza multilaterale 2025 dell'EMCO.
3. Conclusioni specifiche per paese dei riesami multilaterali dell'attuazione 2025 del CPS.